



AVVISO PUBBLICO

**“Fermenti in Comune”
per la presentazione di proposte progettuali di
protagonismo giovanile per il rilancio dei territori**

Frequently Asked Questions

Aggiornate al 20 gennaio 2021



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale

Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale a valere sul “Fondo per le politiche giovanili”

Sommario

A. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	3
B. PRESENZA E COMPOSIZIONE ATS	6
C. CARATTERISTICHE E AREE DI INTERVENTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	11
D. PARTENARIATO.....	15
E. TIPOLOGIE DI SPESA	21
F. COFINANZIAMENTO	28

Nota generale: si ricorda che all'indirizzo e-mail bandigiovani@anci.it possono essere inviate richieste di chiarimento esclusivamente sulle modalità di partecipazione all'avviso pubblico. Si invita quindi a non inviare richieste di parere sull'oggetto delle proposte sulle quali si sta lavorando, poiché tramite il servizio di help desk non è in alcun modo possibile esprimere valutazioni rispetto alla coerenza e qualità delle proposte progettuali, attività che spettano alla Commissione di Valutazione di cui al punto 5 dell'Avviso.

Le nuove FAQ rispetto alla precedente versione del 23 dicembre sono riportate in grassetto

A. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

1

D: Come deve essere formulato il progetto?

R Nel rispetto delle previsioni dell'avviso, e nello specifico il format allegato B

2

D: E' possibile sapere i requisiti per poter partecipare al bando?

R: Il requisito principale è quello di essere un Comune (art. 3.1) in partenariato almeno con una associazione (3.2.). Il Comune, una volta rispettato il requisito minimo da ultimo indicato, avrà la facoltà di associarsi ad uno o più degli altri Soggetti/enti indicati nell'art. 3.2. dell'Avviso.

3

D: il ruolo del Comune qual è?

R: Il ruolo del Comune è quello di partecipante all'Avviso. Il Comune, in particolare, è l'Ente che dovrà presentare la propria istanza di partecipazione in partenariato con i soggetti indicati all'art. 3.2. dell'Avviso, svolgendo il ruolo di Capofila della proposta progettuale.

4

D: Possono partecipare al bando solo comuni associati all'ANCI?

R: No. Si rinvia a quanto disposto dall'art. 3 dell'avviso per la piena conoscenza dei soggetti che possono presentare la domanda di partecipazione.

5

D: Come funziona il bando, come si fa a candidarsi e quali sono i requisiti?

R: al seguente link <http://www.anci.it/bando-fermenti-in-comune-da-60-mila-a-200-mila-euro-per-attivare-progetti-locali-per-i-giovani/> è possibile scaricare il testo dell'Avviso pubblico e i relativi allegati. Si ricorda, come indicato nell'art. 3.1 dell'Avviso che *“La domanda di partecipazione alla presente procedura può essere presentata da tutti i Comuni, suddivisi nelle seguenti fasce dimensionali”* in partenariato con associazioni giovanili locali e altri enti.

Infine, nello specifico, l'articolo 2 descrive dettagliatamente le *“Caratteristiche e aree di intervento delle proposte progettuali”*.

NUOVE rispetto alla versione aggiornata al 23 dicembre 2020

6

In merito al punto 8 del bando, chiediamo la tempistica esatta su quando avverrà la comunicazione dell'eventuale assegnazione dei fondi.

La tempistica di pubblicazione della graduatoria e l'avvio dei progetti dipenderanno da una serie di variabili tra cui la quantità di progetti che arriveranno alla scadenza dell'avviso, dalla conseguente durata dei lavori delle tre commissioni di valutazione e dai tempi tecnici necessari alla formalizzazione delle convenzioni. L'obiettivo dell'ANCI è quello di avviare i progetti nella primavera del 2021. La durata prevista è quella indicata nell'Avviso, cioè 12 mesi.

7

Allegato B: le battute si intendono comprensive di spazi oppure no? Non è precisato.

Si, si intendono comprensive di spazi.

8

Il Comune di ...capofila dell'Ambito Territoriale Sociale..., intende partecipare al bando "Fermenti Comune" con una proposta coinvolgente non solo il proprio territorio ma anche quello di altri Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale.

Con il presente quesito si chiede se nel caso in cui un Comune (capofila di un Ambito Territoriale Sociale) partecipa al bando insieme ad alcune associazioni, le attività possono svolgersi in tutti i comuni che fanno parte dell'ambito territoriale sociale.

Al fine di autorizzare lo svolgimento nel territorio di tutti i comuni dello specifico Ambito Territoriale Sociale, si chiede se sia sufficiente una delibera del Comitato dei Sindaci (organismo di governo dell'ATS) facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale legittimante, come una sorta di delega, il Comune capofila a candidarsi.

Relativamente al primo quesito, l'avviso non prevede alcuna preclusione a riguardo. Il solo requisito minimo è che la domanda venga presentata da un singolo Comune in partenariato con almeno una associazione e (a discrezione del comune) con uno dei Soggetti indicati dal capitolo 3.2 dell'avviso.

Relativamente al secondo quesito, è sufficiente una delibera del comitato dei Sindaci.

9

Un Comune può aderire ad un partenariato di altro Comune sopra i 15000 abitanti, e al contempo presentare un progetto per i finanziamenti sotto i 15000 abitanti?

Il punto 3.5 dell'avviso recita "Ciascun Comune capofila potrà presentare una sola proposta progettuale nell'ambito della presente procedura."

Tale punto va interpretato in maniera estensiva, pertanto non è possibile che un Comune sia presente, rispettivamente, come capofila e come partner in due progetti diversi.

10

È possibile allegare alla proposta progettuale debitamente formulata, un documento contenente contenuti visivi a supporto del progetto (slides, infografiche, foto etc.)? Mantenendo invariati i contenuti richiesti, l'ordine delle domande e il numero di battute, è possibile personalizzare graficamente l'allegato della proposta progettuale?

Si, è possibile ma la commissione non è tenuta a prenderli in considerazione ai fini della valutazione.

11

L'art.3.6. dice che "possono presentare domanda tutti i Comuni, ad esclusione di quelli finanziati nell'ambito dell'Avviso "Sinergie" pubblicato dall'ANCI in data 7 giugno 2019." Sono esclusi anche i Comuni partner nel bando Sinergie? O solo i Comuni capofila?

Si intendono entrambi: Comune cedente e Comune riusante.

12

Un'associazione (non ATS) può partecipare allo stesso bando con due progetti diversi relazionandosi con 2 Comuni diversi?

Si, per i partners non ci sono vincoli in tal senso.

13

Rispetto al bando in oggetto, è possibile la partecipazione, quale soggetto proponente, di un'unione di Comuni?

No. La domanda di partecipazione può essere presentata da un solo Comune, come specificato dall'art. 3.1 dell'avviso.

14

Tutti i documenti relativi al progetto devono essere firmati con firma digitale? si intende firma digitale certificata? è possibile per alcuni documenti (ad es. lettere di partenariato) produrre una firma cartacea e inviare il documento scannerizzato?

I documenti devono essere firmati (a mezzo firma digitale o equipollente) dal Sindaco o da soggetto da esso appositamente delegato (in tale ultimo caso occorre allegare specifica delega/procura); laddove, per "equipollente" si intende una forma di sottoscrizione che abbia il medesimo valore legale.

B. PRESENZA E COMPOSIZIONE ATS

15

D: in caso di partecipazione del Comune con una singola associazione come partner è necessaria la costituzione in ATS (tra Comune e singolo partner) o basta solo la convenzione/lettera di intenti?

R: In caso di partecipazione del Comune con una singola associazione non si dovrà costituire l'ATS ma si dovrà procedere con il partenariato (per completezza e chiarezza, si reputa opportuno precisare che la costituzione dell'ATS non sarebbe nemmeno possibile in virtù di quanto chiaramente disposto dall'art. 3.2. dell'avviso)

16

D: nel caso di partecipazione invece di più partner del terzo settore, questi ultimi devono necessariamente costituirsi in ATS tra di loro? E tra di loro ed il Comune?

R: La costituzione delle ATS non è mai obbligatoria; non lo è nemmeno in caso di partecipazione di più partners del terzo settore. Nel caso di costituzione dell'ATS sarà quest'ultima ad essere il partner del Comune, mentre nel caso in cui non si costituisca l'ATS, saranno i singoli Enti ad essere i partners del Comune. Appare comunque opportuno precisare che, ai sensi dell'art. 3.1. dell'avviso, il Comune è il soggetto che deve presentare la domanda di partecipazione. Il Comune dovrà presentare la propria istanza di partecipazione (e proposta progettuale) in partenariato con uno o più soggetti indicati all'art. 3.2. del bando.

17

D: c'è una differenza tra partner (così come allegato E) e soggetti dell'ATS (ex art.1 del Bando)?

R: Il Comune dovrà presentare la propria domanda di partecipazione in partenariato con almeno una associazione.

Potrà, poi, eventualmente (non vi è obbligo in tal senso) scegliere il proprio (o i propri) partner(s) ulteriori (rispetto all'associazione) fra uno o più dei seguenti soggetti: 1) associazioni (in particolare quelle giovanili), 2) Enti privati, 3) Enti Pubblici (compresi i Comuni), 4) ATS.

Per quel che concerne le ATS (e solo le ATS), l'Avviso specifica che: a) L'ATS dovrà essere costituita fra enti del Terzo Settore; b) L'ATS dovrà essere costituita da un massimo di 3 Enti del Terzo settore; c) L'ATS dovrà avere un direttivo costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 ed i 35 anni.

18

D: 'è obbligatorio coinvolgere nell'ATS solo ed esclusivamente enti/associazioni il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure possono stare nell'ATS anche soggetti privati che non abbiano quel requisito?

R: Sì, è obbligatorio coinvolgere solo ed esclusivamente enti/associazioni il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni. Diversamente si potrebbe giungere a forme associative che snaturino il bando o non consentano di raggiungere pienamente gli obiettivi posti.

19

D: siamo una "asd" da sport da combattimento. Vorremmo partecipare in ATS con il Comune al bando Prot. n. 180/ST/AG/rm-20 "Fermenti in Comune. Il consiglio direttivo è per 2/3 di giovani al

di sotto dei 35 anni. La asd non è iscritta al registro delle imprese in quanto non ha carattere commerciale e quindi non di lucro. E quindi ritenuto dalla agenzia delle entrate non obbligatorio.

R: Precisando che un Comune non può far parte di un ATS, l'ASD può comunque partecipare, in qualità di partner, ad una proposta progettuale presentata da un Comune. In questo caso, l'accordo andrà formalizzato tramite specifico accordo di partenariato, ai sensi del punto 3.4 dell'Avviso.

20

D: quanti possono essere i soggetti membri dei partenariati di cui all'art. 3.2? In particolare il limite di tre enti, incluso il capofila, si riferisce unicamente alle ATS o vale anche per le associazioni giovanili?

R: Non vi è limite nel numero dei partners del Comune che presenterà l'istanza di partecipazione. Il limite numerico è previsto solo per i soggetti (fra i quali non figura il Comune istante) partecipanti all'ATS.

21

D: il capofila per il bando in oggetto deve essere il Comune o può essere un Associazione Temporanea di Scopo (Comune + Associazione giovanile+ altri enti)?

R: Le prescrizioni dei punti 3.1 e 3.2. dell'Avviso sono chiare ed univoche nella individuazione dei soggetti proponenti e dei partner. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di partecipazione ci si dovrà attenere a quanto ivi disposto.

Il soggetto proponente del progetto deve essere obbligatoriamente il Comune.

Si ricorda, come indicato nell'art. 3.1 dell'Avviso che *“La domanda di partecipazione alla presente procedura può essere presentata da tutti i Comuni, suddivisi nelle seguenti fasce dimensionali”* in partenariato con associazioni giovanili locali e altri enti.

L'ATS può essere costituita tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati come Enti del Terzo settore formati da un massimo di tre enti compreso il capofila. Tutto ciò con la precisazione che fra gli enti che compongono l'ATS non figura (e non potrebbe figurare) il Comune istante. Sotto tale ultimo profilo si specifica che l'ATS è un (possibile) partner del Comune istante.

22

D: il soggetto che presenta il progetto deve essere per forza un Comune?

Se si forma un 'ATS il Comune deve essere presente come partner, deve essere il capofila, o può anche non farne parte?

R: Le prescrizioni dei punti 3.1 e 3.2. dell'Avviso sono chiare ed univoche nella individuazione dei soggetti proponenti e dei partner. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di partecipazione ci si dovrà attenere a quanto ivi disposto.

Il soggetto proponente del progetto deve essere obbligatoriamente il Comune.

L'ATS può essere costituita tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati come Enti del Terzo settore formati da un massimo di tre enti compreso il capofila. Tutto ciò con la precisazione che fra gli enti che compongono l'ATS non figura (e non potrebbe figurare) il Comune istante. Sotto tale ultimo profilo si specifica che l'ATS è un (possibile) partner del Comune istante.

23

D: se non ho capito male l'ATS può essere composta al massimo da 3 enti, il Comune è capofila e gli altri 2 devono avere un direttivo che abbia la maggioranza di persone tra 18 e 35 anni?

R: L'interpretazione dell'avviso non è corretta.

A norma dell'art. 3.2., le ATS devono essere costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, formate da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni.

Il Capofila dell'ATS non può essere il Comune, infatti, a norma dell'art. 3.2. *"I Comuni dovranno presentare la loro proposta progettuale in partenariato con ... ATS"*.

Ciò significa che il Comune rimane estraneo alla compagine dell'ATS.

24

D: con riferimento al punto 3, nello specifico 3.2, ci domandiamo se sia obbligatorio costituire un'ATS e, nel caso, da quale tipologia di ente debba essere composta: solo associazioni?

R: Ai sensi e per gli effetti dell'art 3.2. il Comune dovrà presentare la propria proposta progettuale in partenariato. Tale partenariato potrà essere fatto con uno o più dei soggetti indicati nell'art. 3.2.

Uno dei soggetti con i quali il Comune può presentare la candidatura nella forma del partenariato è l'ATS. Dunque, non vi è l'obbligo di costituire l'ATS; vi è, invece, l'obbligo di presentare la candidatura in partenariato.

L'ATS può essere costituita tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati come Enti del Terzo settore formati da un massimo di tre enti compreso il capofila. Tutto ciò con la precisazione che fra gli enti che compongono l'ATS non figura (e non potrebbe figurare) il Comune istante. Sotto tale ultimo profilo si specifica che l'ATS è un (possibile) partner del Comune istante.

25

D: indipendentemente dalla costituzione di un'ATS o meno, confermate che, tra gli allegati, non vi è modello di accordo/convenzione/contratto di partenariato di cui si parla, per esempio, nell'allegato A, ma che si tratta di un documento che deve produrre il Capofila insieme ai partner?

R: non vi è il modello da voi richiesto. Naturalmente deve essere presentato dal Comune in sede di partecipazione.

26

D: in merito al punto 3.2, ci domandiamo se la fascia di età indicata 18- 35 anni è relativa esclusivamente alla composizione del direttivo dell'eventuale ATS o, più, in generale di qualsiasi potenziale partner privato?

R: Il riferimento alla maggioranza del direttivo composta da membri dai 18 ai 35 si riferisce alle sole ATS.

27

D: il "numero massimo di tre enti (incluso il Capofila)", di cui a pagina 8 dell'Avviso, è relativo alla composizione dell'ATS o no?

R: Sì, è relativo alla composizione delle ATS. Il Comune istante rimane estraneo alla compagine dell'ATS. Quest'ultima deve, ai fini della partecipazione all'Avviso, necessariamente costituirsi in partenariato con un Comune.

28

D: il Comune intende presentare la proposta con un'associazione del terzo settore riconosciuta e che opera sul territorio comunale in ambito di tutela dell'ambiente e recupero e riciclo.

E' requisito necessario che tale associazione abbia nel suo direttivo persone di età inferiore ai 35 anni?

R: No, non lo è. La prescrizione è riferita solo alle ATS.

29

D: si vuole accertare se: in una ATS composta da tre Comuni, tutti con meno di 15000 abitanti, il finanziamento richiedibile possibile è di 60000 euro (cioè quello della FASCIA 1) oppure vi è la possibilità di sommare gli abitanti dei tre Comuni e, quindi, richiedere il finanziamento della fascia superiore)?

R: Ai sensi dell'art. 3,

la domanda di partecipazione deve essere presentata da UN solo Comune il quale, ai fini della partecipazione, deve associarsi ad altri soggetti. I soggetti con i quali il Comune può costituire il partenariato necessario ai fini della partecipazione sono quelli indicati nell'art. 3.2. dell'Avviso.

Alla luce di quanto dedotto e prescritto, allora, il numero di abitanti che verrà preso in considerazione è quello del Comune che ha presentato la domanda di partecipazione.

Non potranno prendersi in considerazione gli abitanti degli altri Comuni-partners.

Si ricorda, infine che come al punto 1.3 dell'Avviso le ATS sono *“associazioni tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, costituite da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni.”*

30

D: In caso di ATS, il capofila deve essere necessariamente un'impresa sociale o può essere anche una semplice associazione culturale con codice fiscale?

R: L'ATS deve essere costituita fra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati Enti del Terzo Settore. Dunque, se l'associazione culturale rientra fra i menzionati Enti, può partecipare all'ATS.

31

D: In caso di ATS, se il capofila è un'associazione, gli altri enti membri possono essere anche l'Università e / o una Fondazione?

R: L'ATS può essere costituita solo da Enti del Terzo Settore. Università e/o Fondazioni possono partecipare al progetto in qualità di partner singoli del Comune proponente.

32

D: quali sono le caratteristiche che devono possedere le associazioni, gli enti privati e pubblici, i partner, l'ATS al fine di partecipare al bando? Devono essere necessariamente imprese sociali con partita iva?

R: Ai sensi dell'art. 3.2. *“i Comuni dovranno presentare la loro proposta progettuale in partenariato con associazioni, in particolare quelle giovanili, e/o enti privati e/o con altri partner pubblici, compresi altri Comuni ...”*; dunque per le Associazioni, gli Enti privati, i partner pubblici ed i Comuni, partners del Comune partecipante non vi sono ulteriori prescrizioni rispetto a quelle prescritte.

Solo per le ATS, invece, l'avviso prescrive che siano "costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, formate da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni".

33

D: le proposte progettuali in partnership devono sempre prevedere la costituzione di ATS o è sufficiente un accordo di partnership o convenzione?

R: Ai sensi e per gli effetti dell'art 3.2. il Comune dovrà presentare la propria proposta progettuale in partenariato. Tale partenariato potrà essere fatto con uno o più dei soggetti indicati nell'art. 3.2.

Uno dei soggetti con i quali il Comune può presentare la candidatura nella forma del partenariato è l'ATS. Dunque, non vi è l'obbligo di costituire l'ATS; vi è, invece, l'obbligo di presentare la candidatura in partenariato.

L'ATS può essere costituita tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati come Enti del Terzo settore formati da un massimo di tre enti compreso il capofila.

34

D: Il capofila di un'eventuale ATS è il Comune proponente o uno degli enti del terzo settore iscritto al registro delle imprese?

R: Il capofila dell'ATS deve essere un ente del terzo settore, mentre il Comune proponente non deve fare parte della ATS.

35

D: si può fare una ATS solo con enti del terzo settore che diventa partner del progetto proposto dal Comune?

R: Sì. Le ATS devono essere costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore.

36

D: si può presentare domanda come ATS formata dal comune proponente e due associazioni del terzo settore?

R: No. Il Comune non può far parte dell'ATS.

37

D: un'ATS può prevedere la partecipazione di un ETS che ha vinto il bando Fermenti al fine di promuovere il mutuo "potenziamento" dell'iniziativa così com'è previsto dal bando?

R: Sì, è possibile procedere nel modo indicato ed appare coerente con le finalità del bando. Naturalmente, per la composizione delle ATS bisogna rispettare le prescrizioni dell'Avviso e, in particolare dell'art. 3.2. ove, per quel che concerne la composizione della ATS, è statuito quanto di seguito ripotato: "Associazioni temporanee di scopo" (ATS) costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, formate da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni".

C. CARATTERISTICHE E AREE DI INTERVENTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

38

D: vorremo investire su un fondo agricolo dove attualmente è stato approvato, dalla sovrintendenza, un progetto per impianto sportivo, ma il proprietario non è più intenzionato a portarlo a termine. Noi vorremmo creare per metà una tensostruttura dove poter praticare in spazi più consoni gli sport che insegniamo e l'altra metà dedicarla alla cittadinanza con un parco giochi a tema comunque sportivo. La nostra richiesta a voi è di avere un vostro parere sulla possibilità che quanto detto possa avere un valido contributo accedendo al bando.

R: preliminarmente, reputiamo opportuno rappresentare la necessità di approfondire i contenuti del bando reperibile al seguente link:

http://www.anci.it/wp-content/uploads/Avviso_Fermenti_in_Comune_DEF.pdf.

Per quel che concerne, poi, le ulteriori richieste, appare doveroso segnalare che lo scrivente Ufficio non può dare pareri di merito sulle proposte e/o sulle idee giacché tale compito è proprio delle Commissioni Tecniche che si occuperanno proprio della valutazione dei progetti che perverranno nei termini previsti dall'Avviso.

Vi consigliamo, infine, di utilizzare come bussola delle Vostre valutazioni in ordine alla proponibilità degli eventuali progetti, quanto disposto dall'art. 2 del bando: "Caratteristiche e aree di intervento delle proposte progettuali".

39

D: prevedete la conclusione dell'attività entro i 12 mesi dalla data di sottoscrizione (punto 2.3b) Cosa succede dopo 12 mesi?

R: Tutte le attività finanziate dall'ANCI tramite l'Avviso devono essere realizzate entro 12 mesi dalla sottoscrizione della convenzione attuativa. Dopo tale periodo, l'eventuale e auspicabile proseguo delle attività dovrà essere garantito da risorse proprie dei partner di progetto o da altre fonti di finanziamento indipendenti da ANCI.

40

D: cosa intende finanziare questo Avviso? Vorrei avere più indicazioni a riguardo, ad esempio un progetto di uguaglianza per tutti i generi, inclusione e partecipazione può essere la progettazione di una Skate Place?

R: Lo scrivente Ufficio non può dare pareri di merito sulle proposte e/o sulle idee giacché tale compito è proprio delle Commissioni Tecniche che si occuperanno proprio della valutazione dei progetti che perverranno nei termini previsti dall'Avviso.

Si consiglia, allora, di verificare la bontà dell'idea progettuale mediante l'attenta lettura dell'art. 2. del bando medesimo.

41

D: si possono scegliere più settori d'intervento?

R: Sì. In piena conformità con quanto disposto dall'art. 2 dell'avviso

42

D: è possibile prevedere azioni riguardanti giovani under 35 che siano (in maggioranza) residenti nel comune che presenta il progetto ma che coinvolgano anche giovani (in minoranza) residenti in comuni limitrofi?

R: Non vi sono preclusioni esplicite in tal senso. Tuttavia, le previsioni progettuali dovranno essere coerenti con le finalità dell'Avviso (art. 2) nonché con la circostanza che il Comune partecipante preveda benefici anche per i giovani residenti in altri Comuni. Saranno, poi, le Commissioni a valutare la coerenza del progetto e la rispondenza con l'art. 2 dell'Avviso.

43

D: questa amministrazione comunale chiede se l'intervento può essere indirizzato anche alla ristrutturazione di alcuni spazi di una ex scuola elementare da destinare successivamente ad iniziative giovanile nel territorio comunale.

R: Lo scrivente Ufficio non può dare pareri di merito sulle proposte e/o sulle idee giacché tale compito è proprio delle Commissioni Tecniche che si occuperanno proprio della valutazione dei progetti che perverranno nei termini previsti dall'Avviso.

Si consiglia, allora, di verificare la bontà dell'idea progettuale mediante l'attenta lettura dell'art. 2. del bando medesimo e si specifica che le spese comunque possono riguardare l'adeguamento uno spazio all'intero di un immobile, funzionale alla realizzazione di attività progettuali, per esempio, per performance artistiche previste dal progetto.

44

D: il finanziamento comprende anche la costruzione di una pizzeria? io possiedo un terreno e con il mio compagno vorremmo realizzare una pizzeria.

R: al seguente link <http://www.anci.it/bando-fermenti-in-comune-da-60-mila-a-200-mila-euro-per-attivare-progetti-locali-per-i-giovani/> è possibile scaricare il testo dell'Avviso pubblico e relativi allegati.

Ricordiamo, come indicato nell'art. 3.1 dell'Avviso che "La domanda di partecipazione alla presente procedura può essere presentata da tutti i Comuni, suddivisi nelle seguenti fasce dimensionali" in partenariato con associazioni giovanili locali e altri enti.

Infine, nello specifico, l'articolo 2 descrive dettagliatamente le "Caratteristiche e aree di intervento delle proposte progettuali".

45

D: Chiediamo se l'iniziativa implichi la creazione di nuove attività oppure se sia sufficiente il coinvolgimento in ambiti già esistenti. Ad esempio, il Comune di vanta una popolazione di circa 1.700 residenti; è presente una biblioteca molto attiva, iscritta al Sistema Bibliotecario Intercomunale del Pavese. Il coinvolgimento dei giovani potrebbe integrare i requisiti dell'Avviso?

R: Lo scrivente Ufficio non può dare pareri di merito sulle proposte e/o sulle idee giacché tale compito è proprio delle Commissioni Tecniche che si occuperanno proprio della valutazione dei progetti che perverranno nei termini previsti dall'Avviso.

L'art. 2 del bando è chiaro ed univoco nella individuazione delle caratteristiche e delle aree di intervento, la lettura del medesimo potrà fornire le risposte richieste.

46

D: Quali contenuti deve avere la proposta progettuale?

R: I contenuti che si reputano più opportuni per raggiungere gli obiettivi posti dall'avviso, come previsto dall'art. 2.2. dell'avviso

NUOVE rispetto alla versione aggiornata al 23 dicembre 2020

47

D: è possibile che un Comune presenti un progetto in co-progettazione con un'APS, in qualità di partner, alla quale intende successivamente erogare un contributo pari all'intero ammontare del costo progettuale per la realizzazione delle attività?

Ciò fermo restando l'impegno della suddetta APS, come partner, a farsi carico della rendicontazione a costi reali delle spese sostenute, come indicato dall'Avviso e dalle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione".

R: No, si precisa che specifiche attività di progetto, ad eccezione di quella di indirizzo, monitoraggio e controllo che deve essere esercitata dall'Ente proponente (Comune capofila), possono essere svolte da singoli partner di progetto, purchè questo venga specificato nella proposta progettuale e nell'accordo di partenariato e rispettando quanto indicato nelle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso). L'impegno al cofinanziamento e l'importo della quota di finanziamento nazionale relativa al capofila e ai partner devono essere indicati, insieme alla descrizione analitica delle attività, all'interno del progetto esecutivo e dell'accordo di partenariato.

48

D: ci sono delle indicazioni circa le mansioni del referente del Progetto da indicare? Può essere una dipendente dell'azienda Speciale del Comune, che è coinvolta quale partner di progetto? In alternativa può essere un Assessore?

R: Il responsabile del progetto, come indicato dall'avviso, deve essere indicato dall'Ente Capofila che deve mantenere l'indirizzo e controllo del progetto. Deve coordinare tempi ed azioni del progetto, rispettando il cronoprogramma e deve essere interfaccia con ANCI. Quindi il responsabile di progetto deve comunque rispondere al capofila, può essere sia un assessore che (in accordo con il comune capofila) appartenente ad un partner di progetto.

49

D: ALLEGATO B - PUNTO 8 - nei risultati attesi si richiede il numero dei beneficiari indiretti. Cosa si intende? es. Se i giovani realizzano un percorso didattico, potenzialmente visitabile da tutti i nostri cittadini, potremmo considerare beneficiari indiretti tutta la popolazione? Come viene verificato da ANCI il raggiungimento di questo obiettivo?

R: Si intende una stima dei giovani che si vuole raggiungere con i vari interventi e le diverse azioni progettuali.

Nel caso di un corso di formazione, quanti giovani saranno ammessi a partecipare.

Se è un percorso didattico, poi aperto anche ad altra parte della popolazione, andrà specificato quanti giovani si intende "raggiungere con quell'attività".

50

D: il finanziamento ammissibile al progetto può comprendere la ristrutturazione e riqualificazione di strutture pubbliche già esistenti a diretta gestione Comunale e in co-gestione? Nello specifico la struttura in co-gestione, essendo di proprietà delle Ferrovie dello Stato e concessa in affitto al Comune, può avere accesso ai finanziamenti previsti dal vostro progetto per questo tipo di interventi?

R: Si. Come indicato all'art. 2.2 dell'avviso *“Le azioni progettuali proposte per affrontare le sfide sociali di cui al presente articolo, possono anche essere inserite all'interno di più ampi interventi di riqualificazione urbanistica, sociale e culturale del territorio, compresi quelli delle periferie urbane e delle aree rurali, che prevedano la rigenerazione e la trasformazione funzionale, economica e tecnologica di spazi e di beni pubblici o privati, con interventi di allestimento, fornitura di attrezzature e opere strettamente complementari e coerenti con il progetto. Queste azioni possono anche ricomprendere - in un'ottica di riconversione di spazi e luoghi pubblici – la riattribuzione di funzioni e nuove utilità a spazi fisici abbandonati e in disuso, da destinare ad attività per i giovani, co-gestiti dagli stessi, in accordo e con il supporto amministrativo degli enti locali.”*

51

D: tra le azioni progettuali realizzabili, è possibile effettuare a beneficio dei giovani dei periodi di tirocini presso partner e/o aziende locali con attività produttive attinenti alle attività progettuali?

R: Come specificato nelle *“Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione”* (All. D dell'Avviso), all'interno della voce di spesa *“EROGAZIONI DIRETTE AI BENEFICIARI”* vanno inseriti i trasferimenti diretti in denaro (borse di studio, borse lavoro etc.) effettuati a favore dei beneficiari del progetto (giovani del territorio di età compresa tra i 16 e i 35 anni)”. Eventuali contributi, premi in denaro, tirocini a favore dei beneficiari sono ammissibili solo se derivanti da bandi, concorsi e selezioni debitamente documentati.

D. PARTENARIATO

52

D: esiste un modello di accordo di partenariato da sottoscrivere coi partner?

R: No.

53

D: i l'Avviso è rivolto ai Comuni tuttavia, in qualità di membri dell'associazione italiana giovani per l'UNESCO, volevamo sapere se, essendo la nostra un'associazione nazionale (20 comitati regionali), è possibile partecipare al bando in qualità di partner per più comuni o solo per uno?

R: Sì. Può partecipare in partenariato con più Comuni proponenti.

54

D: il partenariato tra più comuni come viene considerato in termini di popolazione? il finanziamento si basa solo sul capofila o sulla somma dei partner? perchè il nostro comune è ben al di sotto dei 15 mila abitanti e il gruppo è numeroso.

Inoltre, per ats si intende solo un gruppo di 3 associazioni, o altri enti del terzo settore che possono presentarsi o soli o in partenariato con i comuni? Sono solo loro che devono essere un massimo di 3?

R: La domanda di partecipazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 deve essere presentata da un singolo Comune e la popolazione del Comune che presenta la domanda sarà presa in considerazione ai fini della graduatoria di riferimento.

Il predetto Comune (quello, cioè, che ha presentato la domanda) può partecipare associandosi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3.2. sia con Comuni che con gli altri Soggetti ivi citati.

Il Limite di 3 soggetti è prescritto e previsto solo ed esclusivamente per le ATS.

55

D: se al partenariato possono partecipare anche Comuni di diverse regioni italiane per la costituzione di una rete nazionale e con interventi realizzati su più territori

R: Sì.

56

D: si chiede se, nel caso di un partenariato costituito tra più Comuni (tra cui uno capofila), per la definizione della fascia dimensionale (e quindi del contributo richiesto) è possibile sommare la popolazione di ciascun Comune.

R: Per la fascia dimensionale il riferimento è il Comune che presenta la domanda di partecipazione.

57

D: un singolo progetto può essere portato avanti anche da più Comuni congiuntamente?

R: L'art. 3 dell'Avviso reca chiaramente l'indicazione richiesta rappresentando la piena possibilità del Comune partecipante di stipulare accordi di partenariato con altri Comuni.

58

D: nel caso di partenariato costituito tra più Comuni, il soggetto beneficiario (ovvero quello assegnatario del contributo) è solo quello capofila-proponente?

R: Il soggetto beneficiario è il Comune proponente che, in base agli accordi definiti con i partner, può assegnare la gestione di specifiche quote di budget ai partner, compresi altri Comuni, così come specificato nell'Allegato D all'Avviso.

59

D: è possibile fare partenariato con un gruppo informale di giovani under 35 che non sono quindi costituiti in associazione organizzata? Il progetto avrebbe anche come obiettivo la realizzazione di una struttura organizzata.

R: Non è prevista la partecipazione di gruppi informali al partenariato.

60

D: è obbligatoria la presenza di associazioni il cui vertice sia costituito da giovani?

R: Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3.2. dell'Avviso il Comune partecipante può presentare la propria offerta in partenariato con: associazioni, in particolare quelle giovanili, e/o enti privati e/o con altri partner pubblici, compresi altri Comuni, e/o "Associazioni temporanee di scopo" (ATS) costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, formate da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni.

Quindi, l'obbligo di prevedere la presenza dei giovani è prescritto: a) in termini non perentori per le Associazioni; b) in termini perentori per il direttivo dell'ATS.

61

D: possono partecipare anche Unioni di Comuni o è riservato ai soli Comuni? Nel caso in cui possano partecipare solo i Comuni e ci siano pertanto più Comuni che aderiscono in partenariato, la popolazione residente di riferimento è solo quella del Comune capofila o si devono sommare le singole popolazioni di tutti i Comuni del partenariato per determinare in quale fascia dimensionale considerare il progetto?

R: La domanda di partecipazione deve essere presentata da un singolo Comune. Per la fascia dimensionale il riferimento è il Comune che presenta la domanda di partecipazione.

62

D: i soggetti che dovessero diventare partner del progetto quali associazioni, enti privati o pubblici, eventuali associazioni temporanee di scopo, possono essere anche gli attuatori del progetto? La domanda si pone per capire se si devono escludere i partner dalla procedura di evidenza pubblica per individuare gli affidatari dei servizi per la realizzazione delle azioni previste dal progetto

R: Sì, i partner possono essere gli attuatori.

63

D: vorrei chiedere se un Ente del Terzo Settore può partecipare come partner a più progetti (es. 2 progetti promossi da 2 comuni diversi e con diversa tipologia di attività).

R: La possibilità che si partecipi in qualità di partner di più progetti non è esclusa dall'Avviso.

64

D: è possibile che ci sia una sola associazione partner del comune?

R: Sì, è possibile.

65

D: al punto 3.2 dell'Avviso di cui all'oggetto si parla di associazioni, in particolari quelle giovanili: può intendersi anche il Consiglio Comunale dei Giovani?

R: Il Consiglio comunale dei giovani, in quanto organo statutario dell'ente, non può partecipare in qualità di partner, a meno che si faccia riferimento ad un'associazione che ha assunto tale denominazione in uno specifico Comune.

66

D: L'ente partner privato o pubblico può essere un Istituto di Credito o una Società di erogazione di energia?

R: Sì, non sono previste particolari specifiche relativamente alle imprese private.

67

D: al massimo quanti partner possono essere coinvolti?

R: Nulla è previsto in tal senso dall'Avviso e, dunque, non vi sono limiti.

68

D: tra i partner ammissibili di un Comune ci possano essere anche imprese private non qualificati come Enti del Terzo settore?

R: Sì, è consentito. La prescrizione relativa agli Enti del terzo settore è riferita ai componenti delle ATS.

69

D: il target a cui il progetto è rivolto deve essere necessariamente solo i giovani tra i 16 e 35 anni? O può essere rivolto a tutti?

R: Come riportato all'art. 2.3 dell'AVVISO, le proposte progettuali dovranno avere le seguenti caratteristiche di base: "a) avere come beneficiari finali giovani di età compresa fra i 16 e 35 anni, sia considerati singolarmente che in forma associata;"

Pertanto, il progetto deve essere rivolto a soggetti appartenenti alla fascia di età 16-35 anni.

NUOVE *rispetto alla versione aggiornata al 23 dicembre 2020*

70

D: in caso di partenariato semplice (non ATS) è necessario sottoscrivere un accordo di partenariato unico sottoscritto da tutti i partner oppure è possibile produrre una singola lettera di partenariato per ciascun partner?

R: Non è previsto un format di accordi di partenariato. Si vuole garantire la libertà delle forme e la coerenza di queste con il progetto e con i rapporti da instaurarsi fra Comune e partners.

Se si fa un accordo di partenariato è utile che sia unico con tutti i partner e che descriva i relativi ruoli all'interno del progetto.

71

D: per i partner che gestiranno quote di budget per svolgere le attività loro assegnate, è necessario specificare nell'accordo o lettera di partenariato l'importo della quota di budget loro riferita?

R: Come indicato al punto 6.4 dell'Avviso, per partecipare alla selezione i soggetti proponenti dovranno inviare un "Accordo/convenzione/contratto di partenariato sottoscritto/a con i partner dal Comune proponente nel rispetto delle norme nazionali e regolamentari vigenti in materia". All'interno dell'accordo si devono specificare gli importi degli impegni assunti da ciascun partner.

72

D: è possibile un partenariato fra un Comune e una in-house dello stesso Comune con cui è in atto un contratto di servizio?

R: Si è possibile, in quanto la in house è qualificata come ente. Infatti il requisito principale per partecipare al bando è solo quello di essere un Comune (art. 3.1) in partenariato almeno con una associazione (3.2.). Una volta rispettato il requisito minimo da ultimo indicato, il comune avrà la facoltà di associarsi ad uno o più degli altri Soggetti/enti indicati nell'art. 3.2. dell'Avviso: 1) associazioni (in particolare quelle giovanili), 2) Enti privati, 3) Enti Pubblici (compresi i Comuni), 4) ATS (con direttivo composto a maggioranza da membri dai 18 ai 35 anni).

73

D: in caso di partenariato con in-house, il cofinanziamento al progetto in termini di personale dipendente può essere in capo sia al Comune che alla in-house?

R: Sì, come indicato all'art.4.5 dell'Avviso, la quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del progetto.

Detta quota può essere garantita con spese del personale dipendente o con le altre voci di spesa del piano finanziario nel rispetto delle regole dettate dalle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso)

74

Possono partecipare in qualità di partner al progetto le consulte giovanili e il forum dei giovani?

R: Al fine di una più chiara comprensione delle risposte fornite ai quesiti formulati sui temi di cui in rubrica e, in particolare, al fine di garantire una uniforme interpretazione dell'avviso si chiarisce quanto segue:

a) se la Consulta giovanile e il Forum dei giovani sono organi statutari, non possono partecipare in qualità di partners.

b) se la Consulta giovanile e il Forum dei Giovani non sono organi statutari ma Enti privati, possono partecipare in qualità di partners.

75

D: il Comune, per l'individuazione dei partners, deve espletare una manifestazione di interesse o altre procedure ad evidenza pubblica oppure può stipulare partenariati senza tali vincoli?

R: Premettendo che il Comune deve presentare la propria domanda di partecipazione in partenariato con almeno una associazione, il Comune eventualmente (non vi è l'obbligo in tal senso) può scegliere in maniera discrezionale i propri partners ulteriori (in base alla coerenza con gli

obiettivi e le finalità della proposta progettuale) rispetto alle associazioni, tra i seguenti soggetti: associazioni (in particolare giovanili), Enti privati, Enti pubblici (compresi altri Comuni) e ATS.

Pertanto, la scelta delle associazioni per il Comune è discrezionale, così come la modalità di individuazione, di contatto e di selezione delle associazioni con cui il Comune possa avere interesse a partecipare alle attività del progetto in qualità di partner.

76

D: Come può un'unione di comuni partecipare al seguente Avviso?

R: La formulazione del bando è chiara nell'indicare che l'unico soggetto che può presentare la domanda di partecipazione sia un Comune. E', dunque, escluso che tale istanza possa essere presentata da una Unione di Comuni. Tale indicazione deriva dalla mera interpretazione letterale dell'avviso e, quindi, non può in alcun modo essere derogata. Si ritiene, peraltro, che la circostanza che l'Unione dei Comuni possa partecipare in qualità di partner di più progetti, conforti in modo inconfutabile sull'assenza di pregiudizi per i Comuni che abbiano deciso di conferire proprie funzioni ad una Unione di Comuni.

77

D: Nel caso in cui un Comune presenti in partenariato con un altro soggetto pubblico, è possibile che solo il Comune sostenga e rendiconti costi e che il partner pubblico metta a disposizione proprio personale per la realizzazione delle attività ma senza inserirlo nel budget?

R: Il partner di progetto può mettere a disposizione, a titolo gratuito, il proprio personale per la realizzazione delle attività.

78

D: Responsabile di progetto e Management: > Il Responsabile di Progetto individuato dall'Ente capofila deve coincidere con il ruolo di project manager del progetto, o possono essere due figure differenti, che hanno mansioni e responsabilità differenti? > Se sono due figure differenti, il management del progetto può essere tra le azioni attribuite ad un'associazione partner? > Se, invece, le due figure coincidono, il Responsabile di Progetto individuato dall'Ente capofila può essere un consulente esterno all'Ente (quindi non un membro interno all'amministrazione) a cui l'Ente affida l'incarico

R: Sì. Possono essere due figure diverse, l'importante è che, come previsto dall'Avviso, il comune capofila mantenga l'indirizzo e controllo del progetto, e quindi il responsabile di progetto deve comunque rispondere al capofila.

79

D: L'associazione che vorremmo coinvolgere ha sede legale fuori dal nostro comune, ma opera e propone eventi culturali sul nostro territorio. Possiamo comunque presentare il progetto affiancandoci all'associazione sopra citata?

R: Sì, non sono previste specifiche relativamente a questo aspetto.

80

D: i Forum dei giovani comunali rientrano tra i così detti "enti pubblici". I Forum dei giovani vengono definiti organismi di partecipazione, riconosciuti dal D.lgs n 267/2000 e dalla L.R n.26 del 08.08.2016 (regione Campania).

R: Sì, è possibile per il forum dei giovani partecipare al progetto (vedi art. 3.2), in quanto se lo stesso è assimilabile ad una associazione o un partner pubblico può partecipare in partenariato, se è qualificato come Ente del Terzo settore può partecipare anche in ATS.

E. TIPOLOGIE DI SPESA

81

D: i partner possono includere spese di consulenza necessarie per lo sviluppo del progetto nella voce servizi? (Ex: Consulenza di un commercialista)?

R. No, come specificato alla lettera C) dell'allegato D dell'Avviso "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione", le spese sono riconosciute dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

82

D: è possibile rendicontare spese già in parte sostenute? Ciò in quanto abbiamo già avviato un progetto conforme ai requisiti e criteri del bando

R. No, come specificato alla lettera C) dell'allegato D, "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione", le spese sono riconosciute dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

83

D: poiché il soggetto beneficiario del finanziamento è il Comune (soggetto proponente), si chiede se i partner potranno beneficiare di risorse attraverso l'esecuzione di servizi espletati in conseguenza dell'accordo di partenariato. Quale normativa viene applicata per la gestione di tali fondi? Trovano applicazione le regole previste in materia di appalti?

R. No, come specificato al punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) "*I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali*", pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce "Acquisto di servizi".

84

D: ci sono limiti nelle percentuali di spesa riguardo a lavori di ristrutturazione?

R. Non ci sono limiti nelle percentuali di spesa riguardo ai lavori di ristrutturazione, si rimette comunque alla valutazione della Commissione l'equa ripartizione delle voci di budget rispetto alle attività progettuali presentate. Si precisa che, come indicato al punto 4.4 dell'Avviso: "*Nel caso in cui nel Progetto siano previsti interventi su immobili, la quota di cofinanziamento nazionale messa a disposizione dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale – Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà finanziare esclusivamente l'allestimento, la fornitura di attrezzature e le opere strettamente complementari finalizzate allo svolgimento delle attività previste dal progetto*".

85

D: le spese generali possono essere rendicontate in maniera forfettaria. Si intende dunque che il 10% del totale delle spese non avrà bisogno di giustificativi contabili per essere ammissibile? In che maniera può essere rendicontato?

R: In sede di rendicontazione, andrà illustrata la composizione delle spese generali imputate al progetto, anche se non rendicontate puntualmente, e il criterio di calcolo utilizzato per raggiungere la quota indicata.

86

D: il personale del partner può essere considerato personale esterno, o, comunque, beneficiario di erogazioni?

R: No, come specificato al punto B delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell’Avviso) “*I partner di progetto hanno l’obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali*”, pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce “Acquisto di servizi “

87

D: relativamente al punto 4.4 del bando: da come abbiamo capito, il paragrafo specifica che la quota di finanziamento concesso dal Dipartimento può finanziare esclusivamente l’allestimento, la fornitura di attrezzature e le opere strettamente complementari finalizzate allo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Una parte del progetto che potremmo presentare contempla la riqualificazione di un’area verde. Ci chiedevamo se le spese infrastrutturali connesse ad essa (sentiero accessibile per carrozzelle, decorazione muri perimetrali, impianto di illuminazione e arredi) potessero essere finanziabili con il contributo del Dipartimento oppure no.

A riguardo degli arredi e/o attrezzature, il finanziamento del Dipartimento contempla la copertura di tutto il valore del bene oppure solo in parte? Esiste un valore massimo per ogni singolo bene acquistato?

Nel caso fossero finanziabili, in quale voce del piano economico bisogna inserire tali spese?

R: In questa sede non è possibile dare indicazioni di merito sulle tipologie di intervento, la cui valutazione è demandata alla Commissione di cui al punto 5.1 dell’Avviso. Si ricorda comunque che le tipologie di spesa ammissibili sono quelle descritte all’interno dell’Allegato D all’Avviso, e la coerenza delle stesse sarà valutata in relazione alle attività previste nella proposta progettuale. Le spese per le attrezzature, che andranno inserite alla voce “Acquisto di beni”, possono essere rendicontate per l’intero importo e non è fissato un valore massimo per ogni singolo bene. Si rimette comunque alla valutazione della Commissione l’equa ripartizione delle voci di budget rispetto alle attività progettuali presentate.

Si ricorda che i costi relativi all’acquisto di beni dovranno essere specificati all’interno del progetto esecutivo e utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle attività progettuali.

88

D: i partner possono gestire quote di budget?

R: Specifiche attività di progetto, ad eccezione di quella di indirizzo, monitoraggio e controllo che deve essere esercitata dall’Ente proponente (Comune capofila), possono essere svolte da singoli partner di progetto, purché questo venga specificato nella proposta progettuale e nell’accordo di partenariato e rispettando quanto indicato nel punto B delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell’Avviso). L’impegno al cofinanziamento e l’importo della quota di finanziamento nazionale relativa al capofila e ai partner devono essere indicati, insieme alla descrizione analitica delle attività, all’interno del progetto esecutivo e dell’accordo di partenariato.

89

D: in considerazione della strutturazione del piano finanziario, possiamo considerare personale esterno le risorse afferenti ai soggetti partner che si occuperanno dell'attuazione delle attività progettuali?

R: Come specificato al punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) "I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali", pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce "Acquisto di servizi ". Ne consegue che il loro personale dipendente dovrà essere ricompreso alla voce "personale dipendente".

90

D: qualora un comune avesse come partner un Consorzio di cooperative sociali, le cooperative associate (dotate di propria personalità giuridica con CF e P.I.) metterebbero a disposizione il proprio personale per lo svolgimento delle azioni, fatturando direttamente al Consorzio le ore svolte dalle figure professionali impiegate nel progetto in questione. Tali figure professionali possono essere considerate personale esterno? Nell'ipotesi non sia possibile, si chiede in quale altro modo debbano essere inquadrate.

R: Come specificato al punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) "I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali", pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce "Acquisto di servizi ". Ne consegue che il loro personale dipendente dovrà essere ricompreso alla voce "personale dipendente"

91

D: è previsto un tetto massimo da assegnare a ciascun partner?

R: Si informa che specifiche attività di progetto, ad eccezione di quella di indirizzo, monitoraggio e controllo che deve essere esercitata dall'Ente proponente (Comune capofila), possono essere svolte da singoli partner di progetto, purchè questo venga specificato nella proposta progettuale e nell'accordo di partenariato e rispettando quanto indicato nel punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso). L'impegno al cofinanziamento e l'importo della quota di finanziamento nazionale relativa al capofila e ai partner devono essere indicati, insieme alla descrizione analitica delle attività, all'interno del progetto esecutivo e dell'accordo di partenariato. Non è previsto un tetto massimo da assegnare a ciascun partner, l'importante è che si rispettino le indicazioni sopra descritte.

92

D: esiste un elenco specifico dei COSTI AMMISSIBILI per la realizzazione del progetto o bisogna fare solo riferimento all'allegato D?

R. No, le tipologie di spesa ammissibili sono quelle descritte nelle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (Allegato D dell'Avviso) , e la coerenza delle stesse sarà valutata in relazione alle attività previste nella proposta progettuale.

93

D: lo scrivente comune intenderebbe presentare una richiesta di contributo sull'avviso "Fermenti in Comune" sull'ambito D, per la realizzazione di spazi da adibire ad attività con i giovani. Le spese previste, oltre al personale e alla promozione qui non quantificati, sono indicate nel prospetto allegato.

Rispetto a queste spese previste, quali sono ammissibili?

R: In questa sede non è possibile dare indicazioni di merito sulle tipologie di intervento, la cui valutazione è demandata alla Commissione di cui al punto 5.1 dell'Avviso. Si ricorda comunque che le tipologie di spesa ammissibili sono quelle descritte all'interno dell'Allegato D all'Avviso, e la coerenza delle stesse sarà valutata in relazione alle attività previste nella proposta progettuale. Si precisa inoltre che, come indicato al punto 4.4 dell'Avviso: "Nel caso in cui nel Progetto siano previsti interventi su immobili, la quota di cofinanziamento nazionale messa a disposizione dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale -Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà finanziare esclusivamente l'allestimento, la fornitura di attrezzature e le opere strettamente complementari finalizzate allo svolgimento delle attività previste dal progetto".

NUOVE *rispetto alla versione aggiornata al 23 dicembre 2020*

94

D: Alcuni soci della ASP partner sono liberi professionisti con specializzazioni utili ad alcune attività previste nel progetto- Possono essere retribuiti come consulenti esterni in P.IVA anche se soci dell'associazione partner?

R: Sì, l'eventuale incarico però deve essere coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata e sia conferito nel rispetto delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso).

95

D: una ASP partner di progetto può essere retribuita per attività di coordinamento e segreteria, o per il tutoraggio diretto dei giovani beneficiari del progetto?

R. No, come specificato al punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) "I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali", pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce "Acquisto di servizi".

96

D: nel caso in cui si vogliano inserire nel progetto lavori di ristrutturazione è prevista una percentuale massima da destinare a questi rispetto richiesta di finanziamento?

R: Non ci sono limiti nelle percentuali di spesa riguardo ai lavori di ristrutturazione, si rimette comunque alla valutazione della Commissione l'equa ripartizione delle voci di budget rispetto alle attività progettuali presentate. Si precisa che, come indicato al punto 4.4 dell'Avviso: "Nel caso in cui nel Progetto siano previsti interventi su immobili, la quota di cofinanziamento

nazionale messa a disposizione dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale –Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà finanziare esclusivamente l'allestimento, la fornitura di attrezzature e le opere strettamente complementari finalizzate allo svolgimento delle attività previste dal progetto”.

97

D: si intende formulare una proposta in seno alla sfida “C-formazione e cultura”. Per le attività formative si intende utilizzare un palazzo storico di proprietà comunale facendo risultare l'affitto come quota parziale di cofinanziamento. L'affitto di questo spazio, che sarà certificato da perizia giurata, deve risultare fra le spese generali o può essere considerato come voce di costo autonoma nel Piano finanziario?

R: Come indicato al n. 8 delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All. D dell’Avviso), all’interno della voce “SPESE GENERALI” vanno inserite spese inerenti l’affitto dei locali utilizzati per le attività del progetto. Si ricorda che per quanto riguarda i costi di struttura si dovrà presentare una perizia immobiliare giurata che indichi il canone di affitto dell’immobile che potrà essere portato a rendiconto esclusivamente per il periodo di utilizzo.

98

D: ALLEGATO D.3. - VOCI DI SPESA: è possibile conteggiare la spesa del dipendente dell'Azienda Speciale del Comune che si occuperà del progetto? Se sì, tale costo dove va conteggiato? Alla voce "PERSONALE ESTERNO", infatti, viene esplicito che serve una lettera di incarico/contratto con specifica indicazione delle giornate...ma nel caso di specie si tratta di un soggetto che è già dipendente di un ente partner.

R: Come specificato al punto B delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell’Avviso) “I partner di progetto hanno l’obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali”, pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce “Acquisto di servizi “. Ne consegue che il loro personale dipendente dovrà essere ricompreso alla voce “personale dipendente”.

99

D: qual è la distinzione tra la voce n. 3 "personale esterno" e la voce n. 5 "acquisto di servizi"? Potreste farmi degli esempi concreti di una casistica e dell'altra?

R: Come specificato all’interno delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell’Avviso), alla voce “Personale esterno” “vanno inseriti i compensi lordi inerenti le persone fisiche utilizzate per lo svolgimento di attività previste nel progetto esecutivo. La collaborazione o la prestazione deve essere conforme alla vigente normativa e deve risultare da specifica lettera d’incarico o contratto sottoscritto dalle parti interessate, nella quale si faccia esplicito riferimento al Progetto e risulti nel dettaglio il tipo di prestazione, la durata e i compensi per la singola attività”.

Mentre alla voce “Acquisto di servizi” vanno inseriti “tutti gli affidamenti a soggetti terzi che devono avvenire secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti di servizi e forniture. Nel caso in cui le richiamate disposizioni normative non dovessero essere applicabili a tutti i partner, va comunque garantito il rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e imparzialità nell’assegnazione degli incarichi.

I contratti stipulati con i soggetti terzi dovranno essere specificatamente ricollegabili al progetto e dettagliati nell'oggetto, nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle prestazioni".

100

D: nella voce n. 7 " viaggi, vitto e alloggio", si intendono le spese richieste ad esempio da eventuali formatori?

R: Alla voce "Viaggi vitto e alloggio" vanno inseriti i costi delle risorse umane nello svolgimento delle attività progettuali

101

D: voce n. 8 "spese generali": se non erro nell'interpretazione in questa voce è possibile inserire una cifra massima corrispondente al 10% della somma delle spese inserite nelle voci dall'1 al 7. E' una sorta di "rimborso" per il comune? Esempio, se io inserisco nel piano di finanziario un totale di € 10.000,00 per le varie voci di spesa, chiedo un "rimborso" per queste spese di € 1.000,00 con il progetto?

R: Sì le spese generali possono essere rendicontate in maniera forfettaria nel limite massimo del 10% dei costi diretti.

Si ricorda, comunque, che le tipologie di spesa ammissibili sono quelle descritte all'interno delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) e la coerenza delle stesse sarà valutata in relazione alle attività previste nella proposta progettuale.

102

D: è possibile che tra ente e enti partner esistano rapporti economici? Cioè l'associazione partner può ricevere contributi dal comune per il progetto? e questi fondi possono essere rendicontati?

R: I partner di progetto sono equiparati all'Ente Capofila e non possono essere trattati come soggetti terzi ("acquisto di servizi"). Nello specifico i partner non possono fatturare direttamente al Comune le spese da loro effettuate, ma devono rendicontare le spese a costi reali, le loro spese dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa al pari del Comune Capofila. Sia il Comune che i partner possono effettuare e rendicontare tutte le tipologie di spesa previste all'allegato C/Piano finanziario nel rispetto di quanto indicato nelle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso).

103

D: Dalla presa visione del punto 2 e 3 dell'Allegato D la distinzione tra personale esterno o interno, anche considerata la documentazione che dovrà essere fornita in fase di rendicontazione, risiede nella tipologia contrattuale degli stessi.

L'Associazione partner, deputata alla gestione delle attività progettuali, non annovera tra i suoi collaboratori personale dipendente, ma per lo svolgimento delle proprie attività si avvale solitamente dei propri soci che vengono incaricati ogni volta tramite lettera di collaborazione per progetti specifici.

Premesso quanto sopra, è lecito inserire le risorse del soggetto partner (soci dell'Associazione) nella spesa dedicata al personale esterno?

R: Sì, l'eventuale incarico però deve essere coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata e sia conferito nel

rispetto delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell’Avviso).

Si precisa che come specificato al punto A delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell’Avviso), “Responsabile della puntuale realizzazione del progetto è l’Ente capofila, destinatario del finanziamento, cui spetta l’attività di indirizzo, monitoraggio e controllo, non delegabili ai partner e/o soggetti terzi”.

104

D: se tra le attività previste dal progetto da noi presentato, uno degli obiettivi fosse quello di promuovere la costituzione di un’associazione giovanile da parte di un gruppo informale di giovani, potrebbero essere rendicontate le spese sostenute per la registrazione ufficiale? Se sì in quale voce di spesa andranno indicate?

R: Le tipologie di spesa ammissibili sono quelle descritte all’interno delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell’Avviso) e la coerenza delle stesse sarà valutata in relazione alle attività previste nella proposta progettuale.

105

D: si richiede un chiarimento in merito alla possibilità di portare a rendiconto, esclusivamente per il periodo di utilizzo, i costi del canone di affitto dell’immobile da utilizzare per lo svolgimento di alcune delle attività progettuali programmate, intendendo tali costi parte della quota di cofinanziamento.

La struttura che si andrà ad utilizzare, una Biblioteca di Comunità privata, ha già in corso dal 2019 un contratto di locazione regolarmente registrato. E’ dunque possibile allegare alla documentazione copia del contratto di locazione in sostituzione alla perizia immobiliare giurata?

R: Sì, è possibile cofinanziare e portare a rendiconto, esclusivamente per il periodo di utilizzo, i costi dell’affitto dell’immobile da utilizzare per lo svolgimento di alcune attività progettuali. Si specifica che l’intestatario del contratto di affitto dovrà essere il Comune beneficiario del finanziamento o un ente partner di progetto risultante da un apposito accordo di partenariato.

107

D: tra le spese ammissibili (Voce di spesa Erogazioni dirette ai Beneficiari) è possibile inserire premi rivolti ai beneficiari partecipanti a contest/competizioni?

R: Per erogazione diretta ai beneficiari si intende esclusivamente l’erogazione di risorse in denaro ai giovani aventi i requisiti indicati nell’Avviso. Sono ammissibili spese per premi in denaro solo se derivanti da bandi, concorsi e selezioni debitamente documentati

F. COFINANZIAMENTO

108

D: nel caso di un partenariato che includa due Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, il cofinanziamento massimo è sempre di 60.000 Euro oppure raddoppia?

R: No, il cofinanziamento massimo è sempre di 60.000,00 euro. Come indicato all'art.4.2 dell'Avviso, "indipendentemente dal costo complessivo di ogni singolo Progetto, il contributo richiesto dai soggetti proponenti non potrà essere superiore a: € 60.000,00 per la linea di intervento A; 120.000,00 per la linea di intervento B; 200.000,00 per la linea di intervento C.

Le specifichiamo che la domanda di partecipazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 deve essere presentata da un singolo Comune e la popolazione del Comune che presenta la domanda sarà presa in considerazione ai fini della graduatoria di riferimento.

109

D: per cofinanziamento si può intendere il lavoro dipendente del personale interno dell'ente capofila e/o dei membri dell'ATS e anche l'utilizzo di locali e/o strumentazione tecnica (pc, microfoni, proiettori, macchine fotografiche etc...), utili per la realizzazione delle attività del progetto, di proprietà del Comune capofila e/o di uno dei membri dell'ATS?

R: Come indicato all'art.4.5 dell'Avviso, "La quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto".

Detta quota può essere garantita con spese del personale dipendente o con le altre voci di spesa del piano finanziario nel rispetto delle regole dettate dalle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All. D dell'Avviso). Per quanto attiene i beni strumentali è possibile rendicontare e quindi cofinanziare l'acquisto, il noleggio o la quota di ammortamento annuale di beni strumentali, purché indicati nel progetto presentato e strettamente funzionali all'attività espletata.

Per quanto riguarda i costi di struttura si dovrà presentare una perizia immobiliare giurata che indichi il canone di affitto dell'immobile che potrà essere portato a rendiconto esclusivamente per il periodo di utilizzo.

Si precisa inoltre che come indicato al punto 4.6 dell'Avviso "La quota di cofinanziamento locale non potrà derivare in alcun modo da contributi o finanziamenti erogati, anche a diverso titolo, dal Dipartimento in favore dei soggetti proponenti ovvero degli altri soggetti impegnati in qualità di partner del progetto"

110

D: il paragrafo 5 del Bando "Modalità di selezione" - sezione 5.4. riporta, in forma tabellare, i criteri di valutazione dei progetti con a margine il punteggio massimo attribuibile. Il punto 7 della tabella "Incidenza del cofinanziamento locale sul costo totale del progetto" stabilisce un punteggio maggiore in funzione della maggiore quota di cofinanziamento da parte dei beneficiari. Il criterio "-fino al 10% in più" significa che il Comune si fa carico fino al 30% del costo complessivo del progetto e così via per quelli successivi?

R: Sì, l'interpretazione è corretta.

111

D: al comune è chiesta una quota di cofinanziamento pari al 20%. Tale quota può rientrare nelle spese di personale interno del comune che si occuperà della gestione amministrativa, contabile,

ecc... per tutta la durata del progetto? E' possibile dimostrare la propria quota di cofinanziamento attraverso buste paga dei dipendenti?

Inoltre, le utenze e le spese di gestione di immobili eventualmente utilizzati per le attività nell'ambito del progetto, possono essere contabilizzate nel cofinanziamento?

R: Come indicato all'art.4.5 dell'Avviso, la quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del progetto.

Detta quota può essere garantita con spese del personale dipendente o con le altre voci di spesa del piano finanziario nel rispetto delle regole dettate dalle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso)

Per quanto attiene i beni strumentali è possibile rendicontare e quindi cofinanziare l'acquisto, il noleggio o la quota di ammortamento annuale di beni strumentali, purché indicati nel progetto presentato e strettamente funzionali all'attività espletata .

Per quanto riguarda i costi di struttura si dovrà presentare una perizia immobiliare giurata che indichi il canone di affitto dell'immobile che potrà essere portato a rendiconto esclusivamente per il periodo di utilizzo.

Si precisa inoltre che come indicato al punto 4.6 dell'Avviso *"La quota di cofinanziamento locale non potrà derivare in alcun modo da contributi o finanziamenti erogati, anche a diverso titolo, dal Dipartimento in favore dei soggetti proponenti ovvero degli altri soggetti impegnati in qualità di partner del progetto"*

112

D: c'è un cofinanziamento?

R: Sì, come previsto dall'avviso all'art. 4.5 *"La quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto (esempio: in caso di costo complessivo di progetto pari ad € 75.000,00 il cofinanziamento locale dovrà essere almeno di € 15.000,00)."*

113

D: in riferimento al punto 4.2 dell'Avviso è previsto un valore minimo della proposta progettuale? Chiediamo questo in relazione al punto 4.5 "Cofinanziamento" e all'indicatore di valutazione di riferimento numero 7.

R: Come indicato al punto 4.2. "Indipendentemente dal costo complessivo di ogni singolo Progetto, il contributo richiesto dai soggetti proponenti non potrà essere superiore a: € 60.000,00 per linea di intervento A; € 120.000,00 per linea di intervento B; € 200.000,00 (duecentomila/00) per linea di intervento C".

Per quanto attiene la quota di co-finanziamento, come specificato al punto 4.5 dell'Avviso, "La quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto".

Il criterio numero 7 indica e valuta (con un punteggio da 0 a 10) l'incidenza del cofinanziamento locale (garantito dagli Enti proponenti e dai partner) sul costo totale del progetto, rispetto al cofinanziamento minimo richiesto del 20%.

NUOVE rispetto alla versione aggiornata al 23 dicembre 2020

114

D: per quanto riguarda la valorizzazione delle strutture quale quota di cofinanziamento, si chiede se la dichiarazione giurata è da allegarsi in fase di presentazione di progetto o se è invece da prodursi successivamente all'approvazione dello stesso.

R: No, qualora il Comune venisse ammesso al finanziamento, tutta la documentazione andrà presentata in sede di rendicontazione.

115

D: rispetto al punto 4.4, la quota di cofinanziamento stanziata dal Comune può dunque, diversamente da quanto erogato dall'ANCI, coprire costi quali il rifacimento degli infissi, la messa a norma di impianti elettrici, termici e idraulici di una scuola potenziale sede delle attività immaginate nel progetto?

R: Sì, come indicato all'art.4.5 dell'Avviso, la quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del progetto.

Detta quota può essere garantita con spese del personale dipendente o con le altre voci di spesa del piano finanziario nel rispetto delle regole dettate dalle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso).

Si precisa che la valutazione sulle tipologie di intervento è demandata alla Commissione di cui al punto 5.1 dell'Avviso

116

D:

- La quota del cofinanziamento locale deve essere garantita da ogni partner ovvero può essere conferita da un solo soggetto?

- La quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti o dai partner per la realizzazione dell'attività può consistere in conferimenti in natura?

- La quota del conferimento può essere su specifiche voci?

R: Il valore minimo del 20% di cofinanziamento si intende calcolato sul valore totale del progetto, e si riferisce al totale delle risorse messe a disposizione dall'intero partenariato, senza alcun obbligo di ripartizione egualitaria fra i partner stessi. Nello specifico, la quota di cofinanziamento potrebbe essere messa a disposizione, ad esempio, anche esclusivamente dal Comune capofila o da un solo partner.

L'impegno al cofinanziamento e l'importo della quota di finanziamento nazionale relativa al capofila e ai partner devono essere indicati, insieme alla descrizione analitica delle attività, all'interno del progetto esecutivo e dell'accordo di partenariato.

La quota di cofinanziamento può essere garantita con spese del personale dipendente o con le altre voci di spesa del piano finanziario nel rispetto delle regole dettate dalle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All. D dell'Avviso). Per quanto attiene i beni strumentali è possibile rendicontare e quindi cofinanziare l'acquisto, il noleggio o la quota di ammortamento annuale di beni strumentali, purché indicati nel progetto presentato e strettamente funzionali all'attività espletata.

Per quanto riguarda i costi di struttura si dovrà presentare una perizia immobiliare giurata che indichi il canone di affitto dell'immobile che potrà essere portato a rendiconto esclusivamente per il periodo di utilizzo.

117

D:

È possibile che la quota di cofinanziamento sia considerata in termini di ore lavorative espletate da professionalità interne ad un ATS che fa da Partner?

R: Come indicato all'art.4.5 dell'Avviso, "La quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto".

Detta quota può essere garantita con spese del personale dipendente o con le altre voci di spesa del piano finanziario nel rispetto delle regole dettate dalle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All. D dell'Avviso).

118

D: con riferimento a art. 8.1, il contributo erogato può essere girato per quanto eventualmente di competenza, al partner di progetto? Oppure il contributo è destinato solo al Comune?

R: Specifiche attività di progetto, ad eccezione di quella di indirizzo, monitoraggio e controllo che deve essere esercitata dall'Ente proponente (Comune capofila), possono essere svolte da singoli partner di progetto, purchè questo venga specificato nella proposta progettuale e nell'accordo di partenariato e rispettando quanto indicato nelle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso).

L'impegno al cofinanziamento e l'importo della quota di finanziamento nazionale relativa al capofila e ai partner devono essere indicati, insieme alla descrizione analitica delle attività, all'interno del progetto esecutivo e dell'accordo di partenariato.

119

D: per mettere un immobile, di proprietà del Comune, come quota di cofinanziamento nel budget di progetto, è proprio necessaria la perizia giurata o basta un atto formale del Settore di competenza che quantifichi il valore dell'immobile stesso?

R: Per quanto riguarda i costi di struttura è necessario presentare una perizia immobiliare giurata che indichi il canone di affitto dell'immobile che potrà essere portato a rendiconto esclusivamente per il periodo di utilizzo.

120

D: vorremmo sapere se come quota di cofinanziamento possa considerarsi la concessione in comodato d'uso di un bene immobile funzionale al progetto da parte del comune ad un ente partner del progetto.

R: Visto che l'ente a cui è stato affidato l'immobile è partner di progetto, qualora il comodato d'uso non sia a titolo gratuito ma abbia rimborsi spese lo potrà portare a rendicontazione l'ente pagante (il partner). Resta inteso che dovrà portare in sede di rendicontazione la relativa giustificazione contabile.

Si ricorda che come specificato al punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) "I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali", pertanto le spese dei partner dovranno essere

preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce "Acquisto di servizi".

121

D: al punto 4.5 dell'Avviso si specifica che "la quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto".

L'Ente, tuttavia, ad oggi non ha ancora approvato il bilancio di previsione 2021-2023 il cui termine di scadenza è stato prorogato al 31 gennaio 2021, pertanto non può inserire al momento in bilancio la quota di cofinanziamento. E' possibile partecipare ugualmente al bando riservandosi di inserire eventualmente la propria quota di finanziamento in un secondo momento e cioè a seguito di approvazione del nuovo bilancio finanziario?

R: Il vostro Ente dovrà allegare alla domanda di partecipazione, una lettera con la quale si impegna, in sede di approvazione del bilancio, a cofinanziare per un importo pari ad Euro..... Nella lettera di impegno dovranno risultare anche le voci di spesa e i capitoli di bilancio con cui andrete a coprire la quota di cofinanziamento con il relativo importo. La lettera dovrà essere firmata dal Sindaco in carica. Resta ferma l'indicazione della quota nella presentazione del piano finanziario nelle voci di spesa interessate.

122

D: i soggetti partner che realizzano o contribuiscono a realizzare le azioni del progetto devono necessariamente presentare delle spese, dal momento che, in un caso, si tratta di un'associazione di volontariato che avrebbe difficoltà a rendicontare le proprie spese a costi reali, trattandosi dell'attività volontaria dei propri associati?

R: I partner possono svolgere specifiche attività di progetto e non hanno l'obbligo di presentare spese laddove non ne hanno.

Si precisa che specifiche attività di progetto, ad eccezione di quella di indirizzo, monitoraggio e controllo che deve essere esercitata dall'Ente proponente (Comune capofila), possono essere svolte da singoli partner di progetto, purchè questo venga specificato nella proposta progettuale e nell'accordo di partenariato e rispettando quanto indicato nel punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso). L'impegno al cofinanziamento e l'importo della quota di finanziamento nazionale relativa al capofila e ai partner devono essere indicati, insieme alla descrizione analitica delle attività, all'interno del progetto esecutivo e dell'accordo di partenariato